

San Matteo, rivivono le vecchie cliniche

Via libera del comune al piano per recuperare i padiglioni
A Infettivologia il polo degli ambulatori. Bonifica amianto

PAVIA. Recupero del "vecchio" San Matteo: il permesso a costruire verrà concesso dal Comune tra poco, ma è in autunno, dopo la conferenza dei servizi, che verrà definito il cronoprogramma con la data di inizio dei lavori. Lavori che riguarderanno il restyling radicale di alcuni vecchi padiglioni che accoglieranno un nuovo polo oncoematologico, un mega poliambulatorio, il Servizio di immunologia e medicina trasfusionale e un Centro di radioterapia.

I COSTI

Un'operazione da 31 milioni e 368 mila euro che punta a «ridisegnare il futuro del policlinico», sottolinea il direttore generale del San Matteo Carlo Nicora, ricordando che è la data dell'11 ottobre da segnare in rosso, perché è il giorno entro cui dovranno pervenire eventuali prescri-

zioni, suggerimenti o modifiche del progetto esecutivo da parte degli enti interessati. Dal Comune alla Provincia. Dalla Regione alla Soprintendenza, fino all'Ats. «È un progetto molto importante - sostiene Nicora - . Riguarda la ristrutturazione di alcune strategiche palazzine, una delle quali accoglierà un nuovo Polo oncoematologico».

Una progettazione complessa, sulla quale si è già espressa la giunta che aveva dato un primo ok all'intervento che prevede la sistemazione radicale degli edifici un tempo occupati da Ostetricia, Cardiologia e Malattie Infettive. Dove sorge il padiglione 7, l'ex Ostetricia, nascerà il Servizio di immunologia e medicina trasfusionale. L'ex Cardiologia, padiglione 10, ospiterà il nuovo Polo oncoematologico, ma ne è anche previsto un ampliamento, realizzando un nuovo edi-

ficio da destinare al Centro di radioterapia. Gli ex Infettivi, padiglione 30, diventeranno sede del nuovo poliambulatorio.

LA BONIFICA

Si procederà anche alla bonifica dall'amianto nei padiglioni 1, 19 e 35. Il sindaco Fabrizio Fracassi sottolinea «l'importanza strategica di opere che hanno l'obiettivo di potenziare un distretto sanitario e scientifico fondamentale per la città» e l'assessore all'urbanistica Massimiliano Koch parla di «interventi di riqualificazione strutturali». Diventerà invece un polo di riferimento per il paziente oncologico il padiglione 10, l'ex Cardiologia, realizzato nel 1933. Sono stati pensati percorsi brevi che miglioreranno la gestione dei pazienti, anche con la realizzazione di una nuova struttura di radioterapia. I lavori riguarderanno anche l'ex Ostetricia, struttura realizzata nel 1932, due piani che si estendono su una superficie complessiva di 7.200 metri quadri. Qui troveranno posto i laboratori del Servizio di immunologia e medicina trasfusionale, accogliendo tutte le attività legate al centro di validazione e lavorazione delle unità di sangue. Risale invece al 1972 la palazzina che accoglieva gli Infettivi dove nascerà il nuovo poliambulatorio. L'obiettivo del San Matteo è quello di unificare i vari ambulatori, ora distribuiti nelle diverse strutture che poi verranno messe a disposizione dell'università, avvantaggiando i pazienti che si potranno recare in un unico punto.

«È stato presentato un permesso a costruire in deroga che verrà concesso il prima possibile», precisa Koch. —

Stefania Prato



Peso:49%